



Ambasciata d'Italia
Praga

Politica energetica in Repubblica Ceca

Situazione attuale in Repubblica Ceca

La Repubblica Ceca utilizza le seguenti fonti di energia: 35,5% carbone, 25% petrolio, 17% gas, 16% energia nucleare, 6% rinnovabili. Dunque, il 78% circa dell'energia del paese proviene da combustibili fossili.

Il paese ricava il 40% di tutta l'elettricità dal carbone, 37% dall'energia nucleare, 7% dai gas e 14% dalle fonti rinnovabili. Al momento quindi 50% circa dell'elettricità prodotta nel paese è generata da combustibili fossili.

Questi dati iniziali sono importanti perché ci fanno riflettere su quanta strada questo paese debba ancora percorrere per raggiungere l'obiettivo principale descritto nel Green Deal europeo: rendere l'Unione Europea il primo continente a zero emissioni di gas serra entro il 2050.

La Repubblica Ceca genera il 3.5% delle emissioni di gas serra a livello europeo e dal 2005 ha ridotto le emissioni ad una velocità più bassa rispetto alla media degli altri paesi dell'Unione. Infatti, nonostante le emissioni di gas serra in Repubblica Ceca siano in diminuzione dal 1990, la Cechia rimane il terzo paese dell'UE per emissioni per capita (12.4 tCO₂).

Negli ultimi 30 anni la Repubblica Ceca ha attraversato una grandissima trasformazione economica e ha ridotto le emissioni di gas serra da 199 mtCO₂e nel 1990 a 129 mtCO₂e nel 2019. Il calo iniziale delle emissioni dopo il 1990 era dovuto allo smantellamento dell'economia pianificata sovietica. Dopo questo calo, le emissioni sono diminuite lentamente con una media di 2.6 Mt all'anno dal 1990 al 2019. Tuttavia, se il paese continua seguendo questa traiettoria, non sarà capace di raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo. Per raggiungerli, le emissioni dovrebbero calare di 3.2 Mt all'anno nel prossimo decennio e poi di 4.4 mt all'anno dal 2031 al 2050.

Il settore energetico è il maggiore contributore, causando il 35% delle emissioni totali di gas serra del paese, seguito da industria (28%), trasporto (14%), immobili (10%), agricoltura (7%), rifiuti e altro (5%).

La Repubblica Ceca ha ridotto le sue emissioni industriali di 55% dal 1990 al 2019. Tuttavia, il settore industriale causa ancora il 28% delle emissioni totali del paese. La riduzione delle emissioni nel settore industriale è un processo difficile e costoso, poiché richiede un cambiamento totale dei processi di produzione, cioè passare dall'uso di combustibili all'elettrificazione dei processi industriali.

Per quanto riguarda le emissioni dei gas serra generate dai trasporti, una misura necessaria è aumentare la percentuale di veicoli elettrici e quindi non inquinanti. Il sistema ferroviario è l'unico quasi del tutto elettrico (80-90%). I trasporti creano il 14% delle emissioni di gas serra in Repubblica Ceca. In particolare, 64% è generato dalle automobili, 34% dai bus e i camion e 2% dai treni e altri mezzi di trasporto. La benzina è il combustibile più usato (64% dei veicoli). Al momento i veicoli elettrici sono solo al 1%, con solo 715 punti di ricarica nel 2019. Al fine di ridurre le emissioni in questo ambito, è necessario aumentare la percentuale di veicoli elettrici non inquinanti e lavorare su alcuni cambiamenti comportamentali (più trasporto pubblico, uso della bicicletta, riduzione degli spostamenti non essenziali, condivisione degli spostamenti, sostituire il treno all'auto quando possibile).

In Repubblica Ceca gli immobili causano il 10% delle emissioni totali di gas serra del paese. Il governo ha avviato varie misure atte ad incoraggiare l'isolazione dei palazzi, ridurre il riscaldamento e sostituire le obsolete tecnologie inquinanti con quelle più nuove a bassa emissione. Il metodo più efficiente per ridurre le emissioni causate dal riscaldamento delle case è ridurre la domanda di energia isolando bene le case, installando sistemi di controllo del calore intelligenti e cambiando le abitudini dei proprietari.

Per raggiungere l'obiettivo di zero emissioni di gas serra entro il 2050 descritto all'interno del Green Deal e coglierne a pieno i benefici, la Repubblica Ceca dovrebbe accelerare e migliorare tutte le misure messe in atto. Industrie ad energia intensive, come quella del ferro, dell'acciaio, produzione chimica, minerali e carbone sono pilastri dell'economia ceca. Un modo fondamentale per ridurre le emissioni di gas serra è diminuire la dipendenza del paese dal carbone, utilizzato per l'energia e il calore nei processi industriali, e quindi anche l'estrazione del carbone. Questo va sostituito con un aumento della capacità delle energie rinnovabili e dei gas naturali. Anche l'energia nucleare è vista come una parte essenziale del processo di transizione energetica.

Per quanto riguarda gli altri settori che contribuiscono alle emissioni di gas serra (industria, trasporto, immobili), la riduzione di emissioni è più difficile e ha costi più alti, rispetto al settore energetico. Le attività di decarbonizzazione nelle industrie, nel trasporto e negli immobili includono processi di elettrificazione dei processi industriali, l'aumento dei veicoli elettrici, migliorie nell'isolazione e l'eliminazione graduale delle caldaie a carbone.

Raggiungere l'obiettivo di zero emissioni richiede grande responsabilità e volontà politica da parte del governo ceco. Sono necessari un cambiamento di rotta radicale e l'impegno di tutti i settori dell'economia. Le misure principali da mettere in atto sono: ridurre dell'estrazione di carbone e l'uso di carbone come fonte di energia e di calore, migliorare l'isolazione e sostituire caldaie a carbone decentralizzate con alternative a basse emissioni, passare dai veicoli a combustivi fossili a quelli elettrici, utilizzare più risorse rinnovabili, aumentare l'efficienza energetica degli immobili e trovare soluzioni a lungo termine per il riscaldamento delle case.

Il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima

Il documento su cui la Repubblica Ceca basa tutta la sua politica energetica, in tutte le sue dimensioni e sfaccettature, è lo State Energy Policy (SEP). Tutte le politiche energetiche del territorio devono quindi far riferimento al SEP ed essere in linea con esso. Il SEP viene preparato dal Ministero dell'Industria e dei Trasporti che lo valuta ogni cinque anni e annualmente manda al governo una valutazione sul progresso fatto. Il SEP attualmente valido è stato elaborato nel 2015, con una visione fino al 2040. La visione a lungo termine del settore energetico ceco è riassunta in tre macro-obiettivi: sicurezza, competitività, sostenibilità. Più nel dettaglio, il SEP contiene le seguenti priorità strategiche: un mix equilibrato di energie e la trasformazione dell'industria energetica; risparmi energetici e miglioramenti sull'efficienza energetica; lo sviluppo di infrastrutture, la ricerca nel campo dell'energie e dell'industria e le risorse umane; sicurezza energetica.

Numerosi sono anche i documenti elaborati in materia di protezione del clima. La politica sul clima e quella energetica spesso si incontrano e hanno diversi punti in comune, con il SEP e il NECP come punti di riferimento. Ad esempio, l'obiettivo del paese di ridurre entro il 2030 le emissioni di gas serra del 30% comparato al 2005, ed entro il 2050 vuole ridurle dell'80% comparato al 1990, è un punto in comune tra i due tipi di politica, quella energetica e quella ambientale.

Per quanto riguarda le strutture amministrative che si occupano dell'implementazione delle politiche energetiche e climatiche, un ruolo importante è giocato dal Ministero dell'Industria e del Commercio, che è il corpo centrale per l'amministrazione delle politiche energetiche, e il Ministero dell'Ambiente, che invece è il corpo centrale per l'amministrazione delle politiche climatiche. Questi ministeri hanno il compito di preparare la legislazione, che poi verrà integrata nei piani nazionali. Le politiche passano attraverso un processo legislativo standard, con un graduale coinvolgimento del Governo ceco, della Camera dei deputati, del Senato e del Presidente della Repubblica Ceca.

Oltre allo strumento del SEP, ogni paese dell'UE è tenuto ad elaborare un piano nazionale per l'energia e per il clima (NECP). I piani nazionali descrivono come ciascun paese membro intende gestire le politiche energetiche, ridurre le emissioni di gas serra e molto altro.

Per elaborare il piano è necessaria la coordinazione tra i dipartimenti del governo e la pianificazione degli investimenti necessari per raggiungere i vari obiettivi preposti. Entro il 31 dicembre 2019, i paesi dell'UE erano tenuti a mandare alla Commissione il loro piano per il periodo 2021-2030. Nel 2020 la Commissione ha poi valutato singolarmente i piani nazionali e pubblicato una valutazione per ogni piano. Per scrivere il NECP, ci sono state lunghe consultazioni, con diversi attori: il Parlamento ceco, autorità locali e regionali, stakeholders e società civile, altri stati membri dell'UE, la Commissione europea stessa, con la quale la Repubblica Ceca ha intrattenuto un lungo dialogo, prima pubblicando la bozza e poi accettando le raccomandazioni, che poi ha integrato nella versione finale del piano nazionale.

Il Piano Nazionale per l'energia e il clima della Repubblica Ceca si concentra sul contributo agli obiettivi europei per l'energia e il clima, le riduzioni delle emissioni di gas serra, l'aumento delle risorse di energie rinnovabile, l'aumento dell'efficienza energetica e molto altro, tramite un approccio olistico al tema dell'energia e del clima.

Obiettivi del NECP

In merito alla riduzione delle emissioni di gas serra, la Repubblica Ceca punta a ridurle del 30% entro il 2030, ovvero a 44 milioni di tonnellate di CO₂. Il piano nazionale contiene le politiche e misure necessarie per arrivare a tale riduzione. Le principali misure adottate per raggiungere tali obiettivi sono promuovere la mobilità elettrica e il trasporto sostenibile e fornire incentivi per rinnovare i palazzi. Inoltre, il NECP prevede misure per sostituire le caldaie a carbone e intraprendere campagne di sensibilizzazione sull'efficienza energetica delle case e le nuove tecnologie domestiche per ridurre inquinamento e spreco di energia.

Il processo di decarbonizzazione include anche un maggiore utilizzo di risorse rinnovabili. La Cechia ha raddoppiato la sua percentuale di elettricità rinnovabile tra il 2009 e il 2019, raggiungendo il 15% di energie rinnovabili nel 2018 e punta ad arrivare al 22% entro il 2030 basandosi prevalentemente su biocarburanti, raddoppiando la quantità di energia solare, triplicando quella eolica e incrementando l'energia geotermale e la produzione di biometano a partire dai rifiuti organici. La Commissione Europea trova poco ambizioso l'obiettivo del paese del 22% di energie rinnovabile entro il 2030.

Nell'ambito della sicurezza energetica, la Repubblica Ceca punta a diversificare i tipi di fonti di energia, in particolare abbassando l'utilizzo di fonti non rinnovabili quali il carbone, petrolio e combustibili fossili, e alzando la percentuale delle fonti rinnovabili e a basse emissioni. Inoltre, il piano aspira a mantenere autosufficienza nell'offerta energetica, assicurare lo sviluppo sufficiente delle infrastrutture e mantenere la dipendenza nelle importazioni a non più di 65% entro il 2030 e 70% entro il 2040.

Sull'efficienza energetica, la Commissione Europea ha giudicato modeste le ambizioni della Repubblica ceca. Il NECP parla di recupero del calore di scarto e aumento dell'uso combinato di calore e energia come misure per aumentare l'efficienza energetica. Dal rinnovo del patrimonio edilizio, i cambiamenti nella modalità dei trasporti e le riduzioni delle emissioni industriali, tramite varie misure legislative, fiscali e comportamentali elencate nel NECP, ci si aspettano risparmi sul consumo finale di energia.

Per quanto riguarda il mercato energetico interno, il piano nazionale delinea una riforma nel settore elettrico e altre misure atte a promuovere una migliore integrazione dei rinnovabili per favorire un ruolo attivo dei produttori e consumatori. Il piano prevede di aumentare il livello di connessioni elettriche di almeno 30% entro il 2030.

La Repubblica Ceca non si è posta obiettivi quantificabili nell'ambito della ricerca, sviluppo e innovazione pubblica in relazione agli obiettivi dell'Unione Energetica Europea. La difficoltà è dovuta alla struttura dei fondi pubblici per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione del paese, che non è focalizzata su un settore specifico,

ma è garantita da programmi di supporto nazionali e ministeriali. Alcuni obiettivi strategici si possono trovare in alcuni documenti specifici come la Strategia Nazionale per la Ricerca e l'Innovazione e le Priorità per la Ricerca, lo Sviluppo sperimentale e l'Innovazione.

Sulla transizione equa, il piano menziona il programma RESTART, ideato eliminare gradualmente l'uso del carbone entro il 2038 e per supportare la transizione delle regioni carbonifere. Il programma copre business, innovazione, investimenti diretti, ricerca e sviluppo, risorse umane, stabilizzazione sociale, infrastrutture e ambiente. RESTART quindi prevede un approccio olistico, accompagnato dall'istituzione di una Commissione per il carbone che ha il compito di supportare e delineare il percorso di transizione da un'economia carbonifera ad una ad impatto ambientale zero.

Per quanto riguarda le emissioni dovute ai trasporti, il Piano di Azione Nazionale per una Mobilità Pulita include obiettivi e iniziative sul trasporto pubblico e l'istituzione di alcune zone a bassa emissione. Il paese si impegna a raggiungere entro il 2030 l'obiettivo del 14% di energie rinnovabili nei trasporti, contro l'8.8% raggiunto nel 2020. Inoltre, il NECP definisce fondamentali l'aumento dei veicoli elettrici e dei punti di ricarica. Il governo ha implementato varie misure per favorire l'acquisto e l'utilizzo di veicoli elettrici e a basse emissioni. Ad esempio, ha istituito una riduzione delle tasse sull'auto, posteggi riservati, corsie preferenziali e sussidi per favorire l'acquisto. Inoltre, ha avviato numerose campagne di sensibilizzazione sui benefici della mobilità elettrica.

Il piano nazionale ceco contiene numerosi esempi di buone pratiche. In particolare, il piano punta ad assicurare che gli obiettivi energetici e climatici e le politiche e misure adottate siano compatibili con gli obiettivi sulla protezione ambientale, dalla qualità di acqua e aria, alla salvaguardia della biodiversità, la protezione del suolo, la cura e il rispetto delle foreste. Quindi il piano pone attenzione allo stretto legame tra dimensione energetica e climatica, consapevole che questi avanzano di pari passo. Il Ministero dell'Industria e del Commercio responsabile per le politiche energetiche collabora dunque con il Ministero dell'Agricoltura e il Ministero dell'Ambiente.

È importante menzionare anche gli impegni e sforzi volontari di numerose città e regioni del paese nel raggiungimento degli obiettivi per l'energia e il clima. In questo senso, le autorità locali hanno grande responsabilità, poiché possono implementare progetti di grande valore e dai risultati sorprendenti.

Sitografia:

<https://ourworldindata.org/energy/country/czech-republic#per-capita-how-much-energy-does-the-average-person-consume>

https://ec.europa.eu/info/energy-climate-change-environment/implementation-eu-countries/energy-and-climate-governance-and-reporting/national-energy-and-climate-plans_it

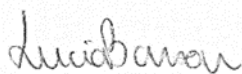
<https://www.mckinsey.com/~/media/McKinsey/Business%20Functions/Sustainability/Our%20Insights/Pathways%20to%20decarbonize%20the%20Czech%20Republic/Pathways%20to%20decarbonize%20the%20Czech%20Republic-vF2.pdf>

[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2021/689329/EPRS_BRI\(2021\)689329_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2021/689329/EPRS_BRI(2021)689329_EN.pdf)

https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/cs_final_necp_main_en.pdf

https://ec.europa.eu/energy/sites/default/files/documents/staff_working_document_assessment_necp_czechia_en.pdf

https://www.mzp.cz/en/climate_policy_of_the_czech_republic



Lucia Barzon (Tirocinante presso l'Ambasciata italiana a Praga)

18/03/2021